



LO SPREAD VA BENE ALTO

NICOLA SCAMBIA

Nicola Scambia è promotore finanziario dal 1991. Nel 2005 ha pubblicato JackFly, un financial-thriller, e nel 2008 un manuale per gli investitori, Guadagnare in fondi oggi. www.nicolascambia.net



Con un differenziale di rendimento su livelli così elevati, aumentano le probabilità che si varino, finalmente, quelle riforme strutturali attese da almeno vent'anni

Il primo tempo della manovra Monti è stato deludente e i mercati lo hanno sottolineato. Eppure, nel complesso, le cose stanno andando nel verso giusto. Anzi, forse sarebbe stato peggio se, per qualche motivo, lo spread fosse tornato sotto i 300. Perché? Semplice: i politici avrebbero dichiarato che la crisi è finita e avrebbero preteso di andare subito a votare. Ma un voto così prematuro aumenterebbe di molto la probabilità di finire come la Grecia.

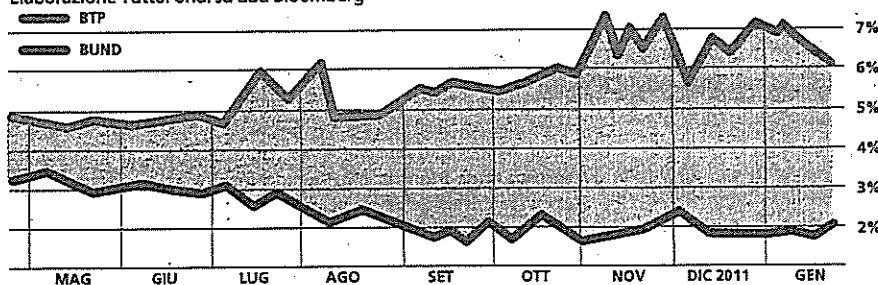
Invece uno spread così alto fa giustamente paura e permette al governo Monti di far approvare provvedimenti impopolari che un governo politico esiterebbe persino a presentare (e comunque non riuscirebbe a far passare). Lo spread alto, insomma, aumenta le probabilità che si varino, finalmente, le riforme strutturali che si attendono da almeno vent'anni. La dinamica potrebbe essere la seguente: approfittando del clima di apprensione e di incertezza il governo promuove interventi che danno la svolta, in positivo, ai mercati e contribuiscono a superare la crisi. A quel punto, ai governi successivi non si dovrebbe chiedere altro che di confermare la rotta virtuosa che è stata intrapresa.

Una dinamica di questo genere non è certo facile da mantenere, e il cammino non sarà facile, però c'è anche da dire che l'Italia è un Paese che produce beni di qualità ed esporta molto e questo è - strutturalmente - positivo perché dà alla nostra economia una solidità che va oltre la crisi congiunturale. Anzi, da questo punto di vista, la possibilità che l'euro si svaluti a breve, potrà dare alla nostra economia un ulteriore slancio (l'eccessiva forza dell'euro, in questi anni, è stata obiettivamente un freno per le esportazioni italiane), e avere in portafoglio ti-



Il rendimento del Btp decennale a confronto con il Bund

Elaborazione TuttoFondi su dati Bloomberg



oli come Buzzi, Bpm, Unicredit, Fiat e un buon fondo che investe sul mercato azionario italiano, mi sembra una strategia da confermare. Quindi sui forti ribassi si compra, sui forti rialzi si vende.

Per quel che riguarda l'euro e l'Europa nel suo complesso, continuo a pensare che sia sensato e opportuno confidare nei fondamentali dell'economia, e quindi consiglio di mantenere una componente europea importante nel proprio portafoglio con i migliori fondi direzio-

nali che investono sui mercati azionari europei. L'idea è quella di lasciare maturare gli eventi, aspettarsi un allentamento della crisi e quindi avere una buona performance a fine anno. Quanto al resto, va investito nei migliori fondi con focus sul mercato americano. E senza copertura di cambio. Se la volatilità continuerà a scendere, cominceremo a comprare volatilità con un future o un Etf, ma questo lo vedremo la prossima volta.

* Promotore Finanziario

DULCIS IN FONDO

Il Templeton Global Total Return in dollari è un fondo obbligazionario che investe in tutto il mondo in obbligazioni sia governative sia corporate. Inoltre, il fondo può anche acquistare Mbs (Mortgage backed securities), Abs (Asset backed securities), obbligazioni convertibili e bond emessi da enti sovranazionali. Da quando è stato lanciato (2003) si è sempre distinto per una performance molto interessante. Somma tre rendimenti, ossia cedole, variazioni dei tassi e fluttuazioni dei cambi (nel caso specifico, l'investitore otterrebbe un beneficio in caso di rivalutazione del dollaro sull'euro). È tra i fondi più interessanti da avere in portafoglio.

Il Templeton Global Total Return

Fonte: Bloomberg - Grafico a 12 mesi

